



**Nota esplicativa – CTVIA 03 – “Metanodotto Mestre Trieste, tratto Casale sul Sile – Gonars DN 400 (16”), 75 bar e opere connesse e declassamento tratto Gonars-Trieste”  
TRATTO: Rifacimento Regione Veneto**

*“Per quanto riguarda la fase di cantiere che interferisce le Zone ZSC e ZPS e/o comprese in un buffer di 85 metri rispetto al perimetro, si prescrivono le seguenti mitigazioni:*

- evitare i periodi di riproduzione della fauna e comunque il periodo 1 Aprile-31 Agosto.
- posizionare le aree cantiere all'esterno delle Zone medesime
- mantenere la vegetazione ripariate
- gli interventi di ripristino vegetazionale e morfologico dovranno utilizzare le migliori tecniche di ingegneria ambientale disponibili; tali interventi dovranno essere concordati e verificati con l'ente gestore.”

~~Nello specifico, inoltre, in corrispondenza dell'attraversamento della ZSC IT3320031 “Paludi di Gonars”,~~

~~– l'intervento di nuova realizzazione dovrà essere realizzato secondo l'alternativa B come da Integrazioni – SEZIONE I – Capitolo I Variante Paludi di Gonars – Tabella I 1.1.1/0~~

~~- gli interventi di dismissione della condotta esistente dovranno prevedere l'abbandono della stessa in loco~~

~~- allungare il tratto da mantenere in loco anche leggermente al di fuori della ZSC, sino al margine dell'impianto ittico e della rispettiva vegetazione ripariate che, altrimenti, potrebbero venir intaccati sensibilmente.”~~

~~Nella progettazione temporale, le tempistiche di cantiere devono essere presentate in modo che siano evitati i periodi riproduttivi delle specie animali, soprattutto per la fauna ittica, invertebrati, avifauna. Il proponente dovrà quindi rimodulare la tempistica di intervento, in singole aree specifiche in cui eventualmente venga accertata, da parte del Servizio foreste e/o Corpo forestale, la presenza di specie di interesse comunitario che esplicano fasi delicate del loro ciclo riproduttivo al di fuori del suddetto periodo.”~~

Il progetto esecutivo ha considerato le interferenze tra il nuovo metanodotto in progetto, ed il metanodotto esistente in rimozione con i siti comunitari, siti SIC e ZPS.

La realizzazione del nuovo metanodotto, in tali zone, verrà realizzata tramite l'adozione di tecniche non invasive (metodologie trenchless/no dig) rendendo minimo l'impatto in corrispondenza delle zone tutelate e delle rispettive aree buffer; inoltre le aree di cantiere per la trivellazione sono state progettate al di fuori di questo perimetro. (cfr. All. 1)

Per quanto riguarda gli aspetti di ripristino vegetazionale, è stato redatto apposito progetto LA - E – 80007, al fine di garantire il recupero delle aree con vegetazione naturale o seminaturale che saranno interessate dai lavori. (cfr. All. 2)

Infine, per quanto riguarda l'ultimo paragrafo della condizione ambientale in esame, si conferma che la progettazione delle tempistiche di cantiere sarà vincolata dal rispetto delle esigenze del contesto naturale-faunistico, e che saranno evitati i periodi riproduttivi delle specie animali. Per tale argomento, si rimanda al documento BH-E-94708 Piano delle Mitigazioni Ambientali cfr. (cfr. All. 3 par. 10).